

Ai Consigli degli Ordini  
degli Ingegneri e degli Architetti PPC d'Italia

Cara/o Presidente e care/i Consigliere/i,

in qualità di delegati che hanno approvato la recente riforma previdenziale di Inarcassa desideriamo rispondere alle numerose critiche che in questo grave momento per la nostra professione si stanno diffondendo via mail ed in rete, arrivando anche agli Ordini professionali.

Si tratta di lettere, simulazioni, tabelle e petizioni che affrontano alcuni aspetti della riforma, ma che spesso hanno come origine la grave crisi del mercato della nostra professione. Tanto è che da più parti si leva una richiesta di lavoro prima che di previdenza e noi siamo consapevoli del fatto che non esiste previdenza senza un lavoro che permetta la regolare contribuzione. Ma proprio perché consapevoli di tali difficoltà vogliamo rispondere alle critiche.

Premettiamo che non sempre esse sono fatte con finalità costruttive, infatti i contenuti tendenziosi o propriamente errati hanno portato alla diffida dei responsabili da parte di Inarcassa.

### **Simulazioni**

Ci riferiamo a dati che non corrispondono a ipotesi tecnicamente accettabili. Questi documenti tendono a voler dimostrare riduzioni delle pensioni impressionanti, soprattutto per gli iscritti più giovani. I coefficienti di trasformazione utilizzati per sostenere quelle riduzioni delle pensioni sarebbero validi solo se la speranza di vita raggiungesse i 94 anni e oltre. Si tratta di valori che non hanno alcun sostegno nei dati e nelle previsioni dell'ISTAT e dei ricercatori in materia.

Nello stesso tempo, per sostenere ancor più la loro tesi utilizzano il minimo rendimento possibile per la rivalutazione del montante contributivo, del "conto previdenziale dell'iscritto", ovvero quel rendimento minimo dell'1,5% garantito solo da Inarcassa (desideriamo ricordare che l'INPS nemmeno lo garantisce, come fanno bene i suoi iscritti che l'anno prossimo si troveranno ad avere un rendimento negativo), un valore conservativo utilizzato anche da Inarcassa nelle sue simulazioni, ma che nei loro commenti viene sottinteso come valore definitivo. Si deve ritenere invece che questo possa, anzi debba, essere significativamente maggiore. Inoltre in alcuni confronti tabellari vengono scientemente confusi valori reali (al netto dell'inflazione) utilizzati in una colonna e valori nominali (compresa inflazione) nell'altra.

Potremmo continuare ancora, con altri esempi, ma riteniamo di avere reso l'idea: quanto diffuso, in sintesi, non ha basi tecnicamente accettabili. Peraltro che significato possono avere queste simulazioni se ogni iscritto ad Inarcassa può verificare la sua probabile pensione attraverso la simulazione disponibile sul sito di Inarcassa On-line? Si tratta di una simulazione che si basa sui valori più affidabili ad oggi disponibili.

Questo non significa che le pensioni non subiranno delle riduzioni rispetto a quanto previsto dal sistema precedente, ma non con i valori errati diffusi. Le riduzioni sono la conseguenza delle azioni imposte dal governo Monti attraverso il decreto Salvaitalia per poter continuare a garantire oltre i cinquant'anni la sostenibilità delle Casse privatizzate,

tra cui Inarcassa, e assicurando comunque una pensione adeguata a tutti gli iscritti, anche ai più giovani.

## **Conflitto intergenerazionale**

Le critiche non si fermano qui, al riguardo, al di là dei valori errati viene anche segnalata la differenza tra le pensioni di chi accede ora alla previdenza, o addirittura di chi è già in pensione, rispetto a chi andrà in pensione nel futuro. Ma vi sono diversi motivi che hanno portato alle differenze in oggetto; innanzitutto la riforma doveva rispettare, ai sensi del decreto Salvitalia, il principio del pro-rata, che deriva da un concetto di “diritto acquisito” garantito dal sistema legislativo e non intaccabile dalla riforma. Inoltre non deve essere dimenticato che le giovani generazioni hanno speranze di vita sempre maggiori.

Anche in questo caso la nostra riforma ha cercato di contenere, per quanto possibile, gli squilibri intergenerazionali mantenendosi all'interno dei limiti operativi consentiti dal governo. Ha calibrato la retrocessione del contributo integrativo in misura maggiore per i giovani iscritti legandola all'anzianità della quota retributiva ed ha ripreso dal sistema pubblico, per quanto consentito, il contributo di solidarietà per i pensionati.

## **Minimi contributivi**

Un'altra critica rivolta alla riforma, riguarda l'innalzamento dei minimi contributivi. E' evidente che in questo momento di grave crisi economica l'innalzamento del contributo minimo pesa sensibilmente sui bassi redditi. Tuttavia l'introduzione del sistema contributivo comporta alcune modifiche di principio che non possono essere eluse; con questo sistema ogni associato costruisce il suo personale montante, il suo capitale, da cui attingere per la pensione e quindi la contribuzione minima deve essere dimensionata per raggiungere al momento del pensionamento un importo mensile adeguato; nel nostro caso gli importi minimi sono stati calcolati per ottenere almeno una pensione di circa. 6.000 € lordi annui, prendendo come riferimento l'assegno sociale INPS.

D'altra parte Inarcassa garantisce nel caso di reale necessità una pensione minima superiore a quella contributiva e nello stesso tempo riconosce supporti assistenziali e previdenziali che consentono di:

- assicurare un sostegno ai colleghi che dovessero subire incidenti invalidanti permanenti e/o temporanei (pensioni di: invalidità, inabilità, inabilità temporanea);
- garantire un sostegno alle professioniste madri;
- fornire sussidi a coloro che si trovano in difficoltà;
- assicurare una pensione ai superstiti di colleghi deceduti prematuramente;
- supportare le famiglie in presenza di figli con gravi disabilità;
- fornire prestiti d'onore, agevolati e mutui;
- fornire una copertura sanitaria per gravi eventi.

Nelle valutazioni che abbiamo svolto abbiamo anche confrontato i contributi minimi delle altre categorie professionali a noi confrontabili per numerosità ed è stato verificato che quelli da noi scelti corrispondono ai valori più bassi tra tutti; la stessa INPS nella gestione separata per i professionisti senza altra cassa previdenziale chiede contributi per almeno 4.146 € annui per riconoscere un anno di anzianità contributiva.

Non si dimentichi poi che i giovani per i primi cinque anni e fino al compimento del 35° anno di età hanno diritto a contributi minimi fortemente ridotti, pur vedendosi riconosciuto al pensionamento il contributo intero.

## **Rendimento del patrimonio**

Ci viene detto anche che non vogliamo migliorare i rendimenti per gli iscritti, a questo rispondiamo molto semplicemente con i fatti: vi rimandiamo al Bilancio 2012 per verificare il rendimento del patrimonio.

## **Confronto con il governo**

Andiamo all'osservazione che Inarcassa avrebbe accettato la riforma imposta dal governo Monti senza alcuna trattativa. Ma se avessimo avuto questa possibilità di trattativa forse avremmo anche già ottenuto l'eliminazione della doppia tassazione, l'obbligo di pagare l'Iva quale utente finale, la riduzione del prelievo fiscale sugli investimenti mobiliari (aumentato nel 2012), l'esclusione dall'elenco ISTAT che ci impone percorsi pari agli enti pubblici, con nomina dei Rup per ogni singolo appalto e processi di aggiudicazione biblici e non necessariamente "efficaci". Avessimo questa possibilità avremmo chiesto di non pagare l'IMU (6 milioni di Euro) dato che siamo una Cassa di primo pilastro. Avessimo questa possibilità di trattativa da tempo avremmo chiesto agli enti pubblici che sono in affitto presso di noi di non diminuire, in automatico, gli importi degli affitti (quando è andata bene) o di lasciare la locazione dall'oggi al domani (quando è andata male). Avessimo questa possibilità avremmo chiesto di non imporci, come ente, la "spending review", che ci ha obbligato a versare allo Stato i risparmi conseguiti, nemmeno a noi stessi, gli importi decurtati. Senza queste imposizioni avremmo molte risorse da destinare ulteriormente all'assistenza e al welfare.

Si scrive che Inarcassa ha accettato senza "trattativa" gli impegni richiesti dalla riforma del governo Monti. Ma anche le altre casse hanno dovuto soggiacere alle richieste governative, noi riteniamo di averlo fatto al meglio, a differenza di chi solo all'ultimo momento ha ceduto con modifiche necessariamente meno ponderate. Un sereno e intelligente confronto con Cassa Forense o con la Cassa dei Commercialisti permetterebbe di capire il lavoro svolto e quanto è stato ottenuto da Inarcassa per tutelare la sostenibilità e garantire l'adeguatezza.

## **La crisi e il lavoro**

Ma siamo convinti che tutte queste critiche non sarebbero nate se non ci fosse un momento di forte crisi economica e la nostra professione non ne fosse fortemente influenzata. E' evidente che le vere domande vanno poste altrove: se ci fosse lavoro per tutti avremmo i mezzi necessari per sostenere i contributi, senza polemiche strumentali.

Il lavoro è il vero problema. Inarcassa attraverso l'istituzione della Fondazione a sostegno della libera professione di ingegneri e architetti sta cercando di modificare questa situazione; con investimenti mirati alle infrastrutture cerca di incidere su un settore strategico per il paese ed attraverso misure straordinarie vuole aiutare concretamente gli associati in difficoltà economica.

## **Misure straordinarie di Inarcassa**

Oltre ai prestiti d'onore per i giovani, ai finanziamenti agevolati, ai mutui per l'acquisto della prima casa o dello studio, interviene con una nuova linea di credito di 150 milioni di Euro, immediatamente disponibile, senza garanzie e rimborsabile in tre anni. Ne potranno beneficiare tutti i professionisti colpiti dalla crisi economica e tuttavia determinati a sviluppare la propria attività.

La dilazione dei contributi ad un tasso del 4,5% rappresenta un importante sostegno finanziario che affianca le misure messe già in atto da Inarcassa come quella che consente ai giovani professionisti un accesso al credito garantito a tasso zero di 10.000 euro per l'avvio dell'attività. Per gli associati con un reddito sino a 15.000 euro, Inarcassa ha previsto una dilazione specifica fissa a tre anni, con un tasso ulteriormente ridotto - dal 4.5% al 3% - che consentirà di rateizzare un terzo dei contributi minimi (pari a 2.900 euro nel 2013) con scadenza nel 2016.

Non è invece con la sospensione della contribuzione, come richiesto da alcuni, che si possono risolvere i problemi odierni, significherebbe intaccare il nostro sistema assistenziale e previdenziale attuale e futuro. Inoltre se questa fosse una strada percorribile sarebbe già stata attuata nel sistema pubblico per ridurre il disavanzo e in quello privato per risollevare le imprese.

Concludendo crediamo che non sia con le critiche sterili che si possa incidere sulla nostra previdenza e soprattutto sul lavoro. Ci stiamo impegnando a fondo su questi temi, perché tutti noi affrontiamo gli stessi problemi e siamo certi che i risultati ci daranno ragione.

Per tale motivo, con la convinzione di avere correttamente e con coscienza svolto il nostro compito istituzionale nell'interesse di tutti gli iscritti, siamo disponibili ad un incontro con il Consiglio, se necessario anche con la partecipazione di esponenti del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa.

31 maggio, 2013

Cordiali saluti,

i delegati al Comitato Nazionale Inarcassa:

ing. Mario	Zocca	delegato provincia di	Verona
arch. Antonio	Guglielmini	delegato provincia di	Vicenza
ing. Massimiliano	Piras	delegato provincia di	Medio Campidano
arch. Andrea	Tomasi	delegato provincia di	Trento
arch. Bruna	Gozzi	delegato provincia di	Cremona
ing. Alessandro	DorigHELLI	delegato provincia di	Trento
ing. Franco	Pozzati	delegato provincia di	Rovigo
arch. Michele	Stramandinoli	delegato provincia di	Bolzano
ing. Lanfranco	Tesser	delegato provincia di	Treviso
ing. Giuseppe	Berizzi	delegato provincia di	Bergamo
arch. Luca	Pregliasco	delegato provincia di	Massa Carrara
arch. Silvia	Vitali	delegato provincia di	Bergamo
arch. Vincenzo	Spreatico	delegato provincia di	Lecco
ing. Leonardo	Turolla	delegato provincia di	Padova
arch. Stefano	Colin	delegato provincia di	Pordenone
arch. Emanuela	Angeli	delegato provincia di	Ancona
arch. Marina	Martinotti	delegato provincia di	Vercelli
arch. Annalisa	Scandroglio	delegato provincia di	Milano
arch. Fulvio	Nasso	delegato provincia di	Reggio Calabria
arch. Sergio	D'Errico	delegato provincia di	Pesaro - Urbino
ing. Gian Luigi	Petrini	delegato provincia di	Imperia
ing. Pietro	Faraone	delegato provincia di	Palermo
ing. Gianluca	Terrosi	delegato provincia di	Siena
arch. Salvatore	Gugliara	delegato provincia di	Enna
ing. Giorgio	Franchetti Rosada	delegato provincia di	La Spezia
ing. Enrico	Carini	delegato provincia di	Lodi

arch.	Michela	Maricchio	delegato	provincia di	Gorizia
ing.	Giorgio	Pilia	delegato	provincia di	Ogliastra
arch.	Ancilla	Serafini	delegato	provincia di	Medio-Campidano
arch.	Beniamino	Visone	delegato	provincia di	Napoli
arch.	Evasio	De Luca	delegato	provincia di	Treviso
arch.	Rodolfo	Fallucca	delegato	provincia di	Savona
ing.	Salvatore	Corvo	delegato	provincia di	Caltanissetta
arch.	Mauro	Barbacini	delegato	provincia di	Parma
ing.	Renato	Di Loreto	delegato	provincia di	L'aquila
arch.	Antonio	Caligiore	delegato	provincia di	Messina
ing.	Alessandro	Falsini	delegato	provincia di	Arezzo
arch.	Stefano	Castiglioni	delegato	provincia di	Varese
ing.	Livio	Girauda	delegato	provincia di	Savona
arch.	Cesare	Cantucci	delegato	provincia di	Arezzo
ing.	Paolo	Mello Rella	delegato	provincia di	Biella
arch.	Pasquale	Costabile	delegato	provincia di	Cosenza
arch.	Francesco	Dituri	delegato	provincia di	Isernia
ing.	Marco	Senese	delegato	provincia di	Napoli
ing.	Tiziano Sergio	Suffredini	delegato	provincia di	Lucca
arch.	Paolo	Marchesi	delegato	provincia di	Pavia
arch.	Stefano	Navone	delegato	provincia di	Olbia-Tempio
arch.	Cesare	Ricciuti	delegato	provincia di	Chieti
arch.	Cesare	Senzalari	delegato	provincia di	Lodi
ing.	Angelo	Bocchini	delegato	provincia di	Genova
ing.	Franco	Stampais	delegato	provincia di	Piacenza
ing.	Sergio	Clarelli	delegato	provincia di	Lecco
ing.	Donato	Conti	delegato	provincia di	Chieti
ing.	Pasquale	Tipaldi	delegato	provincia di	Benevento
arch.	Massimiliano	Sirotti	delegato	provincia di	Rimini
ing.	Gianni	Barucca	delegato	provincia di	Ancona
arch.	Maria Pia Irene	Fiorentino	delegato	provincia di	Lecce
arch.	Luciano	Brandimarte	delegato	provincia di	Teramo
arch.	Claudio	Biancon	delegato	provincia di	Venezia
ing.	Egidio	Comodo	delegato	provincia di	Potenza
arch.	Pasquale	Fanelli	delegato	provincia di	Brindisi
arch.	Enrico	Fossa	delegato	provincia di	Genova
ing.	Marco	Sassano	delegato	provincia di	Pescara
ing.	Antonio	Fasulo	delegato	provincia di	Avellino
arch.	Mauro	Trape'	delegato	provincia di	Viterbo
arch.	Antonio	Michetti	delegato	provincia di	Pescara
ing.	Marco	Ratini	delegato	provincia di	Terni
arch.	Erminio	Petecca	delegato	provincia di	Avellino
arch.	Francesco	Cinciripini	delegato	provincia di	Ascoli Piceno
arch.	Emanule	Nicosia	delegato	provincia di	Palermo
arch.	Antonio	Licciardello	delegato	provincia di	Catania
arch.	Paolo	Morreale	delegato	provincia di	Agrigento
ing.	Gaetano	Vinci	delegato	provincia di	Siracusa
ing.	Gaetano	Fede	delegato	provincia di	Catania
ing.	Salvatore	Di Mino	delegato	provincia di	Agrigento